



COMUNE DI PISA
Servizio Pianificazione Urbanistica, Tutela
Ambientale e Protezione Civile

~
Palazzo Pretorio - Vicolo del Moro, 2

Tel: 050 910408
Fax: 050 910456

orario di apertura:
martedì: 9.00 - 13.00
giovedì: 15.00 - 17.00

Prot. _____

Pisa, 10 settembre 2002

PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA RELAZIONE TECNICA

1. PREMessa

Tra il 1998 ed il 1999, l'ARPAT, su incarico dell'Amministrazione Comunale di Pisa, ha svolto una campagna di rilevamento acustico su 37 siti significativi, producendo il "Rapporto finale" sulla valutazione del clima acustico della città.

Tra il settembre 99 e l'aprile 2000, sono stati effettuati nuovi rilevamenti in ulteriori 20 siti, che hanno prodotto un rapporto integrativo del precedente.

Per ogni sito è stata prodotta una scheda con l'indicazione del periodo di monitoraggio, le caratteristiche della sezione stradale (larghezza ed altezza degli edifici posti lateralmente), la tipologia della strada in relazione al traffico, l'andamento orario del livello acustico nel giorno tipo e nella media settimanale e la sintesi dei dati.

La scheda inoltre è corredata dalle elaborazioni relative all'andamento giornaliero e medio nei periodi di riferimento diurno e notturno e dell'andamento medio e deviazione standard del livello orario valutato sull'intera settimana.

Dall'indagine emerge una situazione tutt'altro che soddisfacente del clima acustico cittadino, imputabile quasi completamente alla rumorosità prodotta dal traffico automobilistico.

Successivamente l'ARPAT è stata incaricata di predisporre una prima elaborazione della classificazione acustica del territorio comunale, bozza che è stata elaborata sulla base del Piano Strutturale del Comune di Pisa.

2. ELABORAZIONE DELLA PROPOSTA

Sulla base della bozza predisposta dall'ARPAT, l'ufficio ha in primo luogo raffinato la classificazione sulla base delle destinazioni più precise indicate dal Regolamento Urbanistico nel frattempo approvato, tenendo anche conto del Piano Urbano del Traffico in relazione alla classificazione ed al traffico delle strade presenti sul territorio comunale.

Nella classificazione così ottenuta si sono affrontate anche le situazioni di contiguità critiche, determinate, nella maggior parte dei casi, dalla presenza di destinazioni ospedaliere e scolastiche in prossimità di strade di notevole traffico o di zone che, per la presenza diffusa di destinazioni commerciali e direzionali, non era opportuno inserire in classi inferiori alla IV.

Tenendo conto delle norme di legge e delle istruzioni regionali si sono quindi seguiti questi indirizzi:

Classificazione in classe II dei plessi scolastici e per l'istruzione che comprendono più scuole o istituti, mentre quelli di minore dimensione sono inseriti nelle classi III e IV circostanti;

Valutazione delle barriere fisiche determinate dalle mura urbane e dalle cortine edificate continue che costituiscono barriera alla propagazione del rumore;

Inserimento degli spazi di verde pubblico in classe II, in quanto spazi al servizio diretto delle zone urbane circostanti, facendo eccezione solo il parco urbano centrale di Cisanello per la previsione di area attrezzata anche con impianti sportivi.

Nella definizione delle zone si è tenuto conto anche della variante al Regolamento Urbanistico adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 20 del 7 marzo 2003, con la quale, dando atto del processo di trasferimento delle cliniche ospedaliere presso il nuovo complesso di Cisanello, si prevedono nuove destinazioni da attuare con il graduale trasferimento delle attività sanitarie. La zona è stata perciò classificata nella III fascia.

Per il centro storico, ad esclusione dei lungarni, di via Crispi, di Piazza Vittorio Emanuele II e di via S. Marta, che costituiscono assi di traffico importanti, pur essendo consistente la presenza di attività commerciali e terziarie, si è data preminenza al fatto che la quasi totalità è compresa in Zona Pedonale o ZTL, inserendolo quindi nella III classe, come la maggior parte delle zone residenziali.

Non è stata prevista alcuna zona in classe VI, non essendo presenti, né previste, attività e stabilimenti con le caratteristiche indicate per tale classe.

Le zone nelle quali esistono o sono previste concentrazioni di attività produttive, unitamente ad attività commerciali e di servizio, sono state inserite nella classe V, mentre le industrie o i centri commerciali singoli sono stati inseriti nella stessa classe circostante, ritenendole localizzazioni "improprie" dal punto di vista della tutela dalla rumorosità, seppure previsti o confermati dagli strumenti urbanistici.

3. DISCONTINUITA' FRA CLASSI

Malgrado l'attenzione posta nella valutazione delle zone al fine della loro classificazione, si verificano alcuni casi di contiguità tra classi non immediatamente successive.

In alcuni casi si ritiene compatibile tale contiguità per la presenza di elementi fisici che possono considerarsi efficaci barriere alla propagazione del rumore.

Il caso emblematico è costituito dalla zona nord-est del centro storico, inserita nella classe II in quanto caratterizzata dalla presenza importante di strutture pubbliche e private per l'istruzione, immediatamente contigua alla zona di via del Brennero, via Vittorio Veneto, inserita invece nella classe IV per la presenza di residenze, attrezzature commerciali e attività terziarie diffuse. Le due zone, che contengono ampi spazi di verde, sono però separate dalle mura urbane, alte mediamente 11 ml. e spesse 2,20 ml. e si considera pertanto ammissibile la contiguità per la presenza di un efficace schermatura fisica alla propagazione del rumore.

Analoga situazione è quella di Piazza del Duomo rispetto alla parte di città immediatamente a nord (Via Contessa Matilde).

Si segnala inoltre che alcune zone classificate nella classe IV hanno dimensione inferiore ai 100 metri indicati nelle istruzioni per la redazione del piano. Si tratta di fasce edificate prospicienti strade ad alta densità di traffico e caratterizzate dalla presenza quasi continua di attività commerciali e direzionali. In questi casi si è considerato che la classificazione non potesse essere estesa all'edificato immediatamente retrostante, in quanto quasi esclusivamente residenziale ed in genere con carichi urbanistici inferiori, e che l'altezza dei fabbricati e la loro continuità costituissero un'efficace barriera alla propagazione della rumorosità.

All'inverso, inserire quelle strade nella classe III avrebbe costituito un aggravio inutile delle situazioni da affrontare con il piano di risanamento.

Nel momento in cui il presente piano viene proposto per l'adozione, viene adottato anche il piano attuativo della scheda 36/1 (Ospedaletto) del Regolamento Urbanistico, contenente la previsione dell'area destinata agli spettacoli viaggianti e agli spettacoli all'aperto più in generale. Il Piano assume quindi la previsione suddetta, facendola propria.

Per quanto previsto dall'art. 4, comma 3, della L.R. n. 89/98 si individuano inoltre le seguenti aree, in quanto suscettibili di ospitare spettacoli temporanei all'aperto, oltre a quelle già previste dal piano attuativo della scheda 36/1 del R.U.:

Centro Storico:

Piazza dei Cavalieri;

Logge di Banchi - Piazza XX Settembre

Litorale:

Piazza Viviani;

Piazza Gorgona;

Piazza Sardegna;

Piazza delle Baleari

Resta ferma la possibilità di ottenere l'autorizzazione in deroga, nel rispetto dei limiti di legge e di regolamento, per lo svolgimento di manifestazioni di carattere straordinario in altri luoghi del territorio comunale.

Il dirigente del Servizio
arch. Gabriele Berti

